

Appello bis Rigopiano, il pg: “Confermare le condanne per Lacchetta e Colangeli”

18 Novembre 2025



Nel corso dell'appello bis sul disastro di Rigopiano, celebrato oggi a Perugia, il sostituto procuratore generale **Paolo Barlucchi** ha richiesto la conferma delle condanne inflitte in secondo grado all'ex sindaco di Farindola, **Ilario Lacchetta**, e al tecnico comunale **Enrico Colangeli**. In appello a Lacchetta erano stati comminati due anni e otto mesi di reclusione, mentre Colangeli - assolto in primo grado - era stato condannato alla stessa pena.

La Cassazione aveva annullato con rinvio la sentenza relativa all'ex primo cittadino, stabilendo che la sua posizione dovesse essere rivalutata dalla Corte d'Appello di Perugia. La Suprema Corte ha inoltre sottolineato che la valanga non può essere considerata un evento del tutto imprevedibile: la mancata redazione della Carta delle valanghe, documento essenziale per individuare le aree a rischio, aveva infatti impedito l'attivazione delle misure di prevenzione previste dalle normative.

Secondo i giudici, l'assenza della Clpv ha interrotto sul nascere la “catena della protezione”, impedendo agli enti interessati di attuare le azioni necessarie a ridurre il pericolo. Durante la requisitoria, Barlucchi ha sostenuto che Lacchetta, in base alla legge e alle linee guida regionali sui piani comunali di emergenza, aveva “poteri e obblighi” per intervenire, sia disponendo la chiusura o

lo sgombero dell'hotel Rigopiano, sia vietando il transito sulla strada che conduceva alla struttura.

Il sostituto pg ha inoltre affrontato il tema della prescrizione, rilevando che - alla luce delle modifiche legislative intervenute nel tempo - reati come l'omicidio colposo aggravato potrebbero non essere prescritti.

L'udienza è stata aggiornata a giovedì prossimo, quando verrà completata la requisitoria e potranno intervenire le parti civili.